



## @Alla Commissione di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro



Oggetto: **L'audizione di Enrico Fenzi** - Osservazioni e proposte operative.

1. Nella prefazione al saggio di Giuseppe DE LUTIS, *Il Golpe di via Fani* (Sperling e Kupfer, Milano 2007), Rosario PRIORE delinea puntualmente la "morsa del compromesso storico" ed individua all'interno del PSI un'altra figura (Giacomo Mancini, ndr.) "che, avendo rotto con l'osservanza di molte regole della politica, opera alla ricerca di spazi e avvia discorsi e relazioni su cui si sono soffermate più inchieste".

Il giudice Priore affida la sensibile tematica alle parole di Michele Galati, membro della colonna veneta.

La citazione testuale riportata nella prefazione (nonché dall'autore del saggio alle pp. 217-218) è all'interrogatorio del Galati al GI di Roma del 17 dicembre 1982, in *Sentenza-ordinanza GI Imposimato* nei procedimenti numeri 1267/81 e 2498/81 contro Francesco PIPERNO + 4, (sub nota 36/XI da DE LUTIS, op.cit.. 288): "Durante i colloqui ristretti che Fenzi ebbe con me e con Moretti, egli ci informò dei contatti di Senzano con la ndrangheta in Calabria, finalizzati a creare un rapporto operativo tra le Brigate Rosse - Fronte delle carceri - e la mafia calabrese [...]. Nell'ambito di questi rapporti la Ravazzi manteneva rapporti con l'on.le Mancini, il quale era ben consapevole dell'appartenenza della donna alle Brigate Rosse. Il Fenzi mi disse che durante la frequentazione di Mancini in Calabria. La donna incontrò più volte Giovanni Senzani [...] che manteneva rapporti indiretti con l'area politica facente capo a Mancini"<sup>1</sup>.

Michele GALATI, - ricorda PRIORE - dichiarò ai magistrati che "Senzani è stato fatto entrare nelle BR da Enrico Fenzi verso la fine del 1975", mentre lo stesso Senzani "era il prestanome della casa" e "il consulente" del cd. fronte della lotta alla controrivoluzione, operativo in Firenze. Peraltro Salvatore Bombaci,

<sup>1</sup> E' nota la vicenda giudiziaria del senatore socialista Domenico Pittella "coinvolto in un'associazione sovversiva e partecipazione a banda armata per aver messo a disposizione delle Brigate Rosse la sua clinica di Lauria, in cui curò nel 1981 senza redigere un referto la terrorista latitante Natalia Ligas, ferita alla coscia in un conflitto a fuoco di tre settimane prima (19 giugno), durante il quale la Ligas aveva attentato alla vita dell'avvocato difensore del terrorista pentito Patrizio Peci. Inoltre Pittella è accusato d'aver elaborato con le BR un piano per rapire Ferdinando Schettini, vicepresidente della giunta regionale della Basilicata" (cfr. [https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico\\_Pittella](https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico_Pittella)).

appartenente al *Comitato rivoluzionario toscano*, venne tratto in arresto in un appartamento di Borgo Ognissanti 104 di Giovanni SENZANI.

Un appartamento un po' particolare, visto che vi era installata un'apparecchiatura di captazione e trasmissione addirittura murata, quindi una sorte di base di ascolto che riporta alla mente la misteriosa base a disposizione di Federigo Mannucci Benincasa, capo centro SISMI di Firenze con ampi e discussi trascorsi nel SID.

### **Sull'esternazione del GALATI appare necessario assumere la posizione del FENZI.**

2. Altro significativo profilo meritevole di interesse è rappresentato dall'esternazione del FENZI a Giuseppe DE LUTIIS (*ibidem*, 180): *“mi confidò che la telefonata del trenta aprile [alla signora Moro, ndr.] non solo non era di Moretti, del quale conosceva benissimo la voce per avere trascorso con lui anni di latitanza, ma di nessuno dei brigatisti conosciuti”*.

Sul punto DE LUTIIS scrive: *“negli anni successivi altri brigatisti hanno espresso, in conversazioni private, analoghe valutazioni e anche Franceschini mi ha dichiarato di non identificare la voce dell'autore della telefonata né in quella di Moretti né in quelle di nessuno dei brigatisti da lui conosciuti. Una dichiarazione molto impegnativa, molto simile a quella di Fenzi [...]”*.

Giova evidenziare che di quella importante rivelazione DE LUTIIS parlò nella trasmissione di Michele SANTORO, *Rosso e Nero*, ma non né lui, né FENZI, né la giornalista Marcella ANDREOLI, che ne aveva scritto su Panorama, vennero mai ascoltati dai magistrati.

**Anche questo argomento appare meritevole di approfondimento nel corso dell'audizione**, anche alla luce della diversa versione di Patrizio Peci.

Roma, 11/06/2017

Con riserva di seguito.

Roma, 11 febbraio 2016

*Gianfranco Donadio*, magistrato consulente